

PUGLIESE-CIACCIO Bilancio del dg Elga Rizzo su un dipartimento «punta di diamante per sobrietà, passione, organizzazione»

Oncoematologia traina la rivoluzione culturale

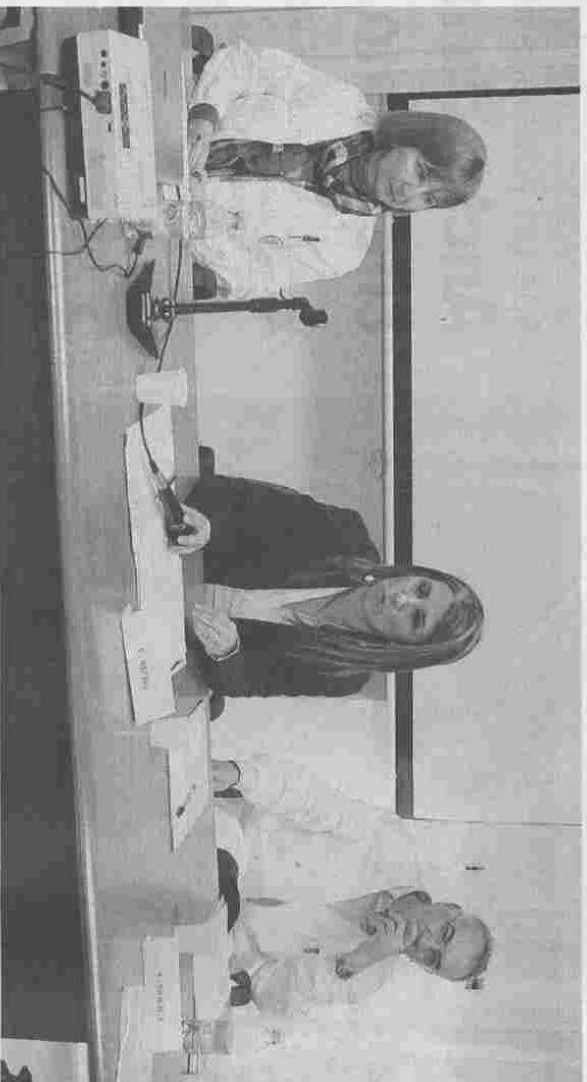
Nel 2011 sono aumentati i pazienti e l'indice di attrazione. Diminuita la spesa per i farmaci

Betty Calabretta

Una struttura di eccellenza con risultati eccellenti nella lotta e nella cura dei tumori. Il dipartimento oncoematologico diretto da Stefano Molica nei locali del presidio Ciaccio-De Lellis si conferma, sulla scorta dei dati relativi al 2011 resi noti ieri alla stampa, una punta di diamante dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. I flussi assistenziali hanno registrato un incremento del 5% dei pazienti, sia degenerti ordinari che in day hospital, con un totale di 1.370 ricoveri ordinari e 3.346 ricoveri in day hospital. Interessante che il 40% dei ricoveri complessivi sia stato fruito da cittadini residenti fuori provincia, il che attesta un alto indice di attrazione. Quanto alle liste d'attesa, i tempi per ottenere chemioterapie oncologiche ed ematologiche sono contenute tra i 7 e i 10 giorni.

Numeri importanti che da soli comunque non bastano a rendere l'idea della «rivoluzione culturale» che c'è dietro, per come l'ha definita il direttore generale Elga Rizzo che ieri ha voluto illustrare cifre e risultati attraverso una panoramica esauriva, da cui è uscito un bilancio lusinghiero dell'attività assistenziale svolta dal dipartimento. Per l'occasione l'avv. Rizzo ha convocato nella sala riunioni del Ciaccio tutti i capidipartimento dell'Azienda ospedaliera, mentre a relazionare sono stati la dott. Mariella Greco direttore del presidio ospedaliero "De Lellis-Ciaccio" e il dott. Stefano Molica capo del dipartimento oncoematologico, presenti anche Franco Falcone coordinatore della Rsu aziendale e il direttore sanitario dell'Ao Alfonso Ciaccio. Moderatore dell'incontro il giornalista Mario Mirabello.

L'avv. Rizzo ha introdotto il tema ricordando come a 18 mesi dal suo insediamento sono stati centrati gli obiettivi mirati ad aumentare le prestazioni (outcome) e a diffondere nell'Azienda una cultura di responsabilità. Ma ben poco sarebbe stato ottenuto se il personale non avesse dimostrato «passione e interesse al cambiamento». La dott. Greco ha sottolineato «l'operazione antestagnana» che è stata fatta a suo tempo «collocando un dipartimento in un presidio con una reale organizzazione dipartimentale». Oggi, infatti, il Dipartimento oncoematologico del Ciaccio-De Lellis riunisce le strutture operative complesse di Oncologia medica, Radioterapia oncologica e Radiobiologia, Ematologia, Ematonecologia pediatrica, Emofilia, Emostasi e Trombosi, e la struttura operativa dipartimentale di Terapia del dolore. Un dipartimento che è cresciuto, ha



Mariella Greco, Elga Rizzo e Stefano Molica hanno fatto un bilancio dell'attività del dipartimento oncoematologico del Ciaccio

spiegato Greco, grazie a «modelli organizzativi e gestionali volti al contenimento delle spese senza compromettere la qualità delle cure, a dare dignità alla malattia attraverso l'umanizzazione delle cure, come attesta la creazione di una sala giochi per i piccoli pazienti e di una "sala dei sogni", ossia un ambiente fiabesco dove si eseguono gli esami più delicati». La dirigente ha ringraziato «le associazioni di volontariato quotidianamente presenti, due delle quali hanno fornito

un supporto logistico ai parenti dei piccoli pazienti che risiedono fuori regione realizzando le strutture residenziali Casa Armena e Alma Mater (quest'ultima su iniziativa del Rotary che era presente all'incontro con il presidente Umberto Piana). Stefano Molica da parte sua ha ricordato due figure cruciali per la storia del centro oncoematologico: il fondatore prof. Antonio Alberti e il chirurgo Carlo De Lellis. Anche Molica, come Elga Rizzo, ha sottolineato il processo di responsabilizzazio-

ne ed empowerment che ha portato ad un modello nuovo di lavoro attraverso attività multidisciplinari, «un modello a rete che valorizza le professionalità. Il dipartimento sotto lo stretto monitoraggio del dg Rizzo - ha detto - ha conseguito anche obiettivi di riduzione dei costi con la centralizzazione dell'attività farmaceutica e la preparazione dei farmaci antitumorali. Grazie a ciò siamo riusciti ad ottenere dei recuperi di fondi dalle case farmaceutiche». Il Dipartimento infatti si avvale an-

che di un'unità centralizzata di manipolazione dei farmaci antitumorali per la preparazione delle terapie chemioterapiche secondo protocolli standardizzati e orientati al contenimento della spesa farmaceutica. La decurtazione nella spesa per i farmaci che è stata del 4,2% rispetto al 2010, ovvero circa 450 mila euro di economia, ottenuta grazie ad un'attenta politica del governo dimo da parte dell'Azienda e l'applicazione degli accordi nazionali tra Agenzia del Farmaco e Servizio Sanitario Nazionale per i farmaci antitumorali realizzata con gli strumenti del cost sharing (costi bilanciati tra aziende farmaceutiche e sistema sanitario) e del payment by results (pagamento solo a conseguimento del risultato). Il risparmio, è stato spiegato, non vuol dire certo sacrificare le cure ma lavorare sulla loro appropriatezza («il farmaco giusto per il paziente giusto»).

Nessun commento sulle polemiche relative alle ipotesi di integrazione con la Fondazione Campanella («è materia che attiene al commissario Scopelliti», ha precisato la manager) mentre è stato dato risalto ad esiti come gli 11 lavori scientifici pubblicati nel 2011 su riviste internazionali ad elevato impatto sulla comunità scientifica, e la borsa di studio assegnata a un giovane ricercatore. *